



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 47

Dal 20 al 27 dicembre 2020

UN POSTO NEL PRESEPIO

Carissimi,

il Natale del Signore è dunque alle porte.

Un Natale diverso. Inedito. Lo dicono tutti. Talmente diverso da non sembrare neppure Natale.

Qualcuno, animato da improvvisa devozione, lancia un grido di allarme: ci stanno togliendo il Natale! E già: se non c'è il cenone, è sconsigliato l'assembramento nei negozi ed è pericoloso fare acquisti natalizi, i nonni senza nipotini, e al nord le piste innevate restano a corto di sciatori. Ma che Natale è?

Eppure noi richiamiamo un fatto che non può essere cancellato: che Dio ancora ci rivolge la sua Parola amica, che prende in carico la nostra umanità, la fa sua, e ne porta i segni di sofferenza, di lutti, di fatica, di povertà. Si presenta in questa memoria celebrata come un bambino accolto nell'essenzialità di un amore ricco di umanità e di umiltà. Ora che è ridimensionato tutto l'apparato festoso e consumistico che lo circondava, l'ambiente che lo circonda e lo accoglie è quello più consono al bambino. Ancora più consono al Dio che così si rivela nel flebile vagito di un neonato. Nessuno sfarzo. Nessuna manifestazione di potenza che si impone. Nessuna pubblicità accattivante. Ricordiamo Elia, stremato dalla fatica e dalla solitudine, che riconosce Dio nel fremito di silenzio. Se il Natale sarà meno chiassoso, sarà più capace di coglierne quella parola che nel silenzio si rivela.

Il clima è pesante. Pesano nel nostro spirito i tanti morti a causa del Covid19. Le persone, e sono tante, costrette all'isolamento perché in un modo o nell'altro sono venute a contatto con questo indesiderato ospite che è il virus. Pesa la disperazione di tante famiglie che vedono compromessa anche la capacità di dare elementare sostentamento ai propri figli. Pesa la sofferta nostalgia di tanti bambini e ragazzi a cui viene impedita l'esperienza fondamentale di socializzare e coltivare relazioni amichevoli con i compagni di scuola, trovando per compagno di banco solo un computer per la didattica a distanza.

Davanti a Lui non facciamo finta di niente. Ed Egli lo sa: sa in quale umanità ferita si immerge. E la sostiene. Facendosi nostro compagno di viaggio. La sostiene da bambino depresso in una mangiatoia. La sosterrà fino alla fine, inchiodato sulla croce, immerso nel silenzio di morte che sarà grembo di vita nuova.

Così questo Natale, che sembra meno natale, sarà più vero: l'essenzialità scarna ci farà scoprire meglio la dignità della nostra carne, assunta dal Verbo di Vita.

Anche il presepio risente di questa povertà cui siamo indotti dal nostro tempo. Ci è impossibile perfino allestire con la solita ricchezza di addobbi il nostro presepio in Chiesa. Un presepio minimalista, dirà qualcuno. Perfino deludente per tanti. Ma abbiamo voluto che non mancasse l'essenziale: Maria, Giuseppe, e il Bambino. Ma anche il bue e l'asinello.

Ci tenevo che ci fosse l'asinello. Tante volte mi sono chiesto quale sarebbe il mio posto nel ricco panorama dei presepi tradizionali e di quelli più tecnologicamente sofisticati: una pecorella zoppa? (in tutti i presepi c'è sempre una pecorella azzoppata dall'uso degli anni precedenti!). Un pastorella in compagnia delle sue pecorelle, il mugnaio che predispone materia per il pane... L'asino è l'icona mia preferita, che rappresenta la mia vocazione e missione. Ho scelto il mio posto nel presepio. Questa creatura mite, servizievole, scelta da Gesù come portatore della sua umanità a modo suo gloriosa. I Vangeli non ci dicono molto di lui. Anzi, neppure ne fanno cenno. Mi provo ad immaginare, con le mie congetture affettuose, che sia proprio quell'asinello che ha portato Maria e il bambino che custodiva nel suo grembo, nel viaggio forzoso che da Nazaret la portava a Betlemme. Immagino che non sia possibile che Giuseppe, insieme con la sua sposa incinta, abbia voluto affrontare un viaggio così faticoso a piedi, senza il supporto di qualcuno che materialmente la portasse, in quelle condizioni. Così deve essere stato l'unico, con Giuseppe, ad assistere al santo parto del Figlio di Dio. Ed a confortarlo con il calore della sua presenza. Più diffusa, anche nelle raffigurazioni artistiche, è l'immagine dell'asinello che accompagna, con il suo santo carico, quella famigliola di profughi costretti a rifugiarsi in Egitto. I Vangeli ci dicono però chiaramente che l'asino portava Gesù nel suo ingresso festoso a Gerusalemme, aprendo così la Settimana Santa. Questa bestiola non è capace di nutrire nessun orgoglio, per l'alto onore che gli tocca di portare sulla sua soma addirittura il Figlio di Dio. Ma lo fa volentieri, abituato a servire chi gli chiede un servizio, nella sua umiltà spesso bistrattata e derisa.

Ecco perché l'asino è la mia icona preferita, che ispira la mia povera vita di cristiano.

Sto maturando l'idea che per me vivere il Natale è accogliere quella Parola di Dio che si è fatta carico della mia umanità. E mi chiede di farmi,

a mia volta, carico di Lui, della sua Parola di Pace, del suo annuncio di Vangelo, per portare Dio vicino all'umanità sofferente con il conforto della sua condivisione.

Credo sia questa la vocazione e la missione di ogni cristiano. Essere portatori, con la propria vita, della Parola che annuncia pace e sa di Dio. L'immagine dell'asino è particolarmente suggestiva per il mio ministero sacerdotale. A questo servizio vengo chiamato, per essere portatore della Parola. Ed è compito ben delicato. Perché devo portare la sua Parola, non le mie parole, che potrebbero essere frutto di una mia piccola intelligenza supponente. Le mie parole, se non radicate nel silenzio della sua Parola, sarebbero solo raggio d'asino, e nessuno potrebbe prenderle su serio. Ma da prete vorrei portarvi il conforto potente del suo Vangelo. È proprio cosa sua. È dono prezioso per noi, che nutriamo il desiderio che i cieli si squarcino e ci facciano vedere luce per illuminare il nostro cammino. L'attenzione nostra, quindi, non è all'asino, ma a Colui che questi porta.

Con questi pensieri un po' stravaganti mi rivolgo a voi in questo natale così strano. Perché possiamo sentire l'amore immenso del Padre, che ci fa dono del suo Figlio. E possiamo accoglierlo e portarlo con noi, nella semplicità del nostro cuore, che così si sente amato oltre misura e reso capace di amare i fratelli. Fratelli nostri e, a questo punto, anche suoi!

Buon Natale, carissimi. Il Signore vi porti la sua pace!

Don Nico

Vita Parrocchiale

La Novena di Natale domenica sarà alle ore 18. Lunedì, martedì e mercoledì alle ore 18.30. Giovedì alle ore 18.

Giovedì 24 dicembre alle ore 20 S. Messa della notte di Natale

Venerdì, Natale del Signore, le Messe alle ore 7.30 - 9.00 - 10.30.

Sabato 26 dicembre S. Messa alle ore 7.30 - 9.00 e 18 (Messa della domenica).

*Vi porgono affettuosi fraterni auguri di Buon Natale
i sacerdoti don Nico e don Tarcisio,
i diaconi Luigi ed Enzo
con tutta la grande famiglia di collaboratrici e collaboratori.*

CALENDARIO LITURGICO 2020

<p>DOMENICA 20 DICEMBRE viola</p> <p>✚ IV DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>2Sam 7,1-5.8b-12.14^o.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38 Canterò per sempre l'amore del Signore</p>	<p>7.30 – deff. Antonino Garau e Pasqualina 9.00 – deff. Luigi e Antonia Locci 10.30 – deff. Maria Usai e Giuseppe</p>
<p>LUNEDI' 21 DICEMBRE viola</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Sal 32; Lc 1,39-45 Esultate, o giusti, nel Signore; cantate a lui un canto nuovo</p>	<p>7.30 – deff. Angela, Giuseppa e Fedela 18.00 – def. Mauro Pani Trigesimo</p>
<p>MARTEDI' 22 DICEMBRE viola</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>1Sam 1,24-28; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Lc 1,46-55 Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore</p>	<p>7.30 – def. Elvio 18.00 – def. Amelia Usai Trigesimo</p>
<p>MERCOLEDI' 23 DICEMBRE viola</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Ml 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66 Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza</p>	<p>7.30 – def. Guido Serpi 18.00 – def. Emilio Madau Trigesimo</p>
<p>GIOVEDI' 24 DICEMBRE viola</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Lc 1,67-79 Canterò per sempre l'amore del Signore</p>	<p>7.30 – def. Mauro Murgia 18.00 – Novena di Natale 20.00 – S. Messa nella Notte</p>
<p>VENERDI' 25 DICEMBRE bianco</p> <p>✚ NATALE DEL SIGNORE Solemnità – Liturgia delle ore propria</p> <p>Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18 Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio</p>	<p>7.30 – Natale del Signore 9.00 – Natale del Signore 10.30 – Natale del Signore</p>
<p>SABATO 26 DICEMBRE rosso</p> <p>S. STEFANO – Festa Ottava di Natale – Liturgia delle ore propria</p> <p>At 6,8-10.12; 7,54-59; Sal 30; Mt 10,17-22 Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito</p>	<p>7.30 – def. Ermelinda Garau 9.00 – deff. fam. Matta 18.00 – def. Stefano Vacca</p>
<p>DOMENICA 27 DICEMBRE bianco</p> <p>SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA e GIUSEPPE Festa – Liturgia delle ore propria</p> <p>Gen 15,1-6; 21,1-3; Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40 Il Signore è fedele al suo patto</p>	<p>7.30 – def. Porcedda Paolo 9.00 – def. Vincenzina Caddeo 10.30 – 50° di matrimonio Paolo e Silvana</p>